

BOLLETTINO TRIMESTRALE DENUNCE DI INFORTUNIO E MALATTIE PROFESSIONALI

INAIL

2018

II TRIMESTRE 2018

(Periodo: gennaio-giugno 2018)



Il **Bollettino trimestrale** dell'Inail contiene informazioni riferite al numero delle denunce di infortunio e malattie professionali rilevato a partire dall'inizio di ciascun anno con riferimento ai periodi: gennaio-marzo (I trimestre), gennaio-giugno (II trimestre), gennaio-settembre (III trimestre) e gennaio-dicembre (IV trimestre). I dati esposti non sono definitivi in quanto soggetti a consolidamento in esito alla definizione amministrativa dei singoli casi.

La pubblicazione è corredata da una **nota metodologica** sulle fonti dei dati statistici e da un **glossario** attinto dal modello di lettura della numerosità degli infortuni e delle malattie professionali.

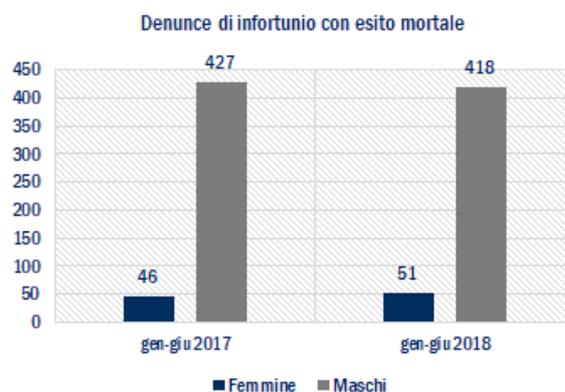
Le tavole statistiche e i "dati elementari" relativi al numero delle denunce di infortunio e malattie professionali sono resi disponibili mensilmente nella sezione "Open data" del Portale Inail.

In seguito alla recente introduzione dell'obbligo di trasmissione telematica all'Inail, a fini statistici e informativi, delle comunicazioni relative agli infortuni che comportano un'assenza dal lavoro di almeno un giorno (escluso quello dell'evento) – obbligo che ricade su tutti i datori di lavoro e i loro intermediari, compresi i datori di lavoro privati di lavoratori assicurati presso altri enti o con polizze private – è stata **temporaneamente sospesa la pubblicazione degli open data mensili relativi alle denunce complessive di infortunio**, per evitare confronti di mese e di periodo non coerenti. Tale pubblicazione sarà riattivata una volta concluso il processo di adeguamento dei sistemi statistico-informatici dell'Istituto. Di conseguenza, i numeri del Bollettino trimestrale riferiti ai periodi interessati da detta sospensione riporteranno esclusivamente le informazioni relative al numero delle denunce di infortunio con esito mortale e delle denunce di malattia professionale.

Il Bollettino è realizzato da Inail, Direzione centrale pianificazione e comunicazione. Per eventuali chiarimenti, possono essere inoltrate richieste all'indirizzo e-mail: dcpianificazione-comunicazione@inail.it

Denunce di infortunio con esito mortale

Le denunce di infortunio con esito mortale riferite al periodo gennaio-giugno 2018 sono 469, lo 0,85% in meno rispetto al periodo gennaio-giugno 2017. La diminuzione riguarda esclusivamente la componente maschile, per la quale si rilevano 9 denunce in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, mentre per la componente femminile i casi mortali passano da 46 a 51 (+5).



Denunce di Infortunio con esito mortale per genere			
	gen-glu 2017	gen-glu 2018	%
Femmine	46	51	10,87
Maschi	427	418	-2,11
Totale	473	469	-0,85

*Fonte: Open data: dati rilevati al 30 giugno di ciascun anno
Elaborazioni: Inail - Direzione centrale pianificazione e comunicazione*

Infortuni

Denunce di infortunio con esito mortale per regione

L'analisi territoriale per macroaree geografiche delle denunce di infortunio con esito mortale evidenzia, per il periodo gennaio-giugno 2018, andamenti con segno negativo nelle isole (-32,00%) e al sud (-9,38%). Aumenti si rilevano per il nord-est (+9,92%), nord-ovest (+5,98%) e il centro (+2,25%).

Le Regioni che evidenziano diminuzioni superiori ai dieci punti percentuali sono: l'Abruzzo (-75,00%), la Puglia (-48,28%), le Marche (-42,86%), la Sicilia (-40,48%), la Liguria (-23,53%) e il Molise (-14,29%). Si rilevano, inoltre, diminuzioni inferiori ai 10 punti percentuali in Toscana (-6,25%), con due casi in meno, e in Emilia Romagna (-5,36%), con tre casi in meno.

Sotto il profilo della numerosità si segnalano: l'Abruzzo, con 21 casi in meno, la Sicilia (-17), la Puglia (-14), le Marche (-6), la Liguria (-4), l'Emilia Romagna (-3) e la Toscana (-2). La diminuzione dei casi denunciati interessa anche le province autonome dove si rilevano un caso in meno a Bolzano (-33,33%) e due casi in meno a Trento (-40,00%).

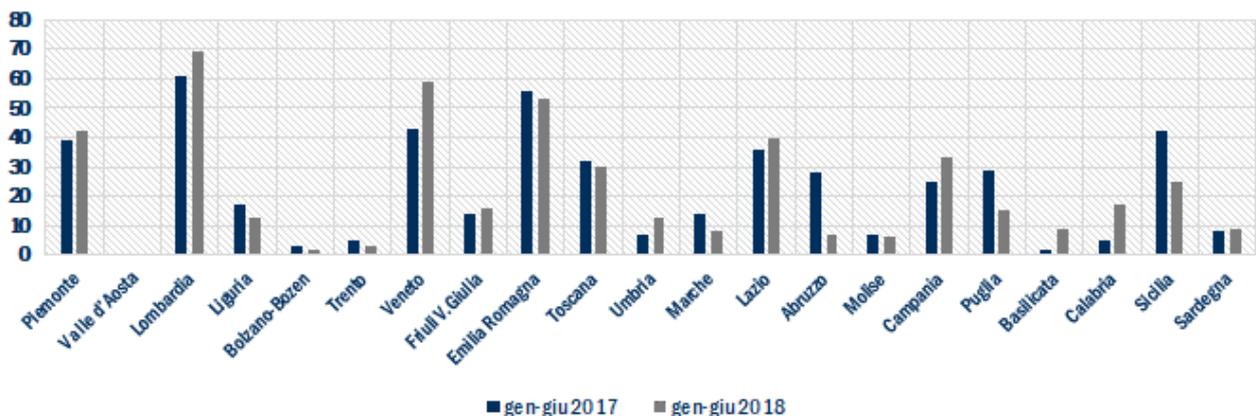
Tra le regioni che hanno registrato aumenti si evidenziano: il Veneto, dove sono stati denunciati 16 casi in più, la Calabria (+12), la Lombardia e la Campania, dove, in entrambi i casi, si rilevano 8 denunce in più, la Basilicata (+7), l'Umbria (+6), il Lazio (+4), il Piemonte (+3), il Friuli Venezia Giulia (+2) e la Sardegna (+1).

Denunce di infortunio con esito mortale per regione			
	gen-giu 2017	gen-giu 2018	%
NORD OVEST	117	124	5,98
Piemonte	39	42	7,69
Valle d'Aosta	0	0	
Lombardia	61	69	13,11
Liguria	17	13	-23,53
NORD EST	121	133	9,92
Bolzano-Bozen	3	2	-33,33
Trento	5	3	-40,00
Veneto	43	59	37,21
Friuli V. Giulia	14	16	14,29
Emilia Romagna	56	53	-5,36
CENTRO	89	91	2,25
Toscana	32	30	-6,25
Umbria	7	13	85,71
Marche	14	8	-42,86
Lazio	36	40	11,11
SUD	96	87	-9,38
Abruzzo	28	7	-75,00
Molise	7	6	-14,29
Campania	25	33	32,00
Puglia	29	15	-48,28
Basilicata	2	9	350,00
Calabria	5	17	240,00
ISOLE	50	34	-32,00
Sicilia	42	25	-40,48
Sardegna	8	9	12,50
TOTALE	473	469	-0,85

*Fonte Copen data: dati rilevati al 30 giugno di ciascun anno
Elaborazioni: Inail - Direzione centrale pianificazione e comunicazione*

Infortunio

Denunce di infortunio con esito mortale per regione



Denunce di infortunio con esito mortale per modalità di accadimento e per genere

Nel periodo gennaio-giugno 2018 le denunce di infortunio con esito mortale sono diminuite dello 0,85%. La diminuzione è determinata dalle denunce di infortunio in occasione di lavoro, che passano da 337 a 331 casi (-1,78%). In controtendenza, aumentano le denunce di infortunio in itinere, rispetto alle quali si rilevano 2 casi in più (da 136 a 138). Il coinvolgimento del mezzo di trasporto riguarda il 18,73% dei casi di infortunio in occasione di lavoro e il 60,87% di quelli avvenuti in itinere. Rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, le denunce di infortunio con coinvolgimento del mezzo di trasporto aumentano del 6,90% con riferimento ai casi avvenuti in occasione di lavoro e del 33,33% con riferimento a quelli avvenuti in itinere. Per quanto riguarda le denunce di infortunio senza il coinvolgimento del mezzo di trasporto si segnalano 10 casi in meno in occasione di lavoro (-3,58%) e 19 casi in meno in itinere (-26,03%).

L'analisi per genere riferita alle denunce di infortunio in occasione di lavoro evidenzia, sia per le femmine, sia per i maschi, una diminuzione dei casi senza coinvolgimento del mezzo di trasporto, che passano, rispettivamente da 16 a 15 (-6,25%), e da 263 a 254 casi (-3,42%). Di segno positivo, invece, l'andamento delle denunce con coinvolgimento del mezzo di trasporto che passano da 7 a 9 per le femmine (+28,57%) e da 51 a 53 per i maschi (+3,92%).

Per quanto riguarda le denunce di infortunio in itinere, i casi senza il coinvolgimento del mezzo di trasporto aumentano dell'11,11% per le femmine (+1 caso) e diminuiscono del 31,25% per i maschi (-20 casi). L'andamento dei casi di infortunio in itinere con coinvolgimento del mezzo evidenzia 3 casi in più per le femmine (da 14 a 17) e 18 casi in più per i maschi (da 49 a 67).



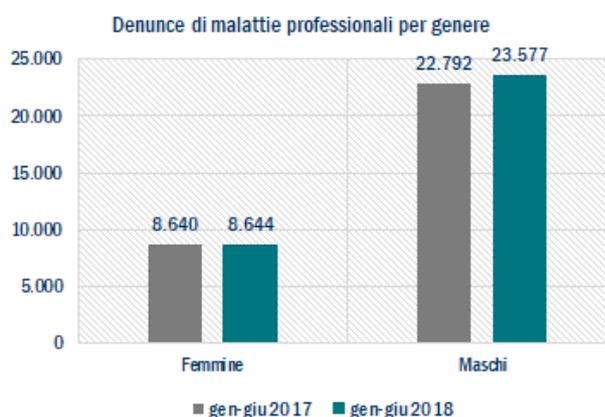
Denunce di infortunio mortale per modalità di accadimento e per genere			
	gen-giu 2017	gen-giu 2018	%
Occasione di lavoro	337	331	-1,78
senza mezzo di trasporto	279	269	-3,58
femmine	16	15	-6,25
maschi	263	254	-3,42
con mezzo di trasporto	58	62	6,90
femmine	7	9	28,57
maschi	51	53	3,92
In Itinere	136	138	1,47
senza mezzo di trasporto	73	54	-26,03
femmine	9	10	11,11
maschi	64	44	-31,25
con mezzo di trasporto	63	84	33,33
femmine	14	17	21,43
maschi	49	67	36,73
Totale	473	469	-0,85

Fonte Copen data: dati rilevati al 30 giugno di ciascun anno
Elaborazioni: Inail - Direzione centrale pianificazione e comunicazione

Denunce di malattie professionali

Nel periodo gennaio-giugno 2018 le denunce di malattie professionali protocollate entro la data di rilevazione sono state 32.221, il 2,51% in più rispetto all'analogo periodo del 2017, quando erano state 31.432.

Nel dettaglio per genere, si rilevano 4 casi in più per le femmine, le cui denunce passano da 8.640 a 8.644 (+0,05%) e 785 casi in più per i maschi, le cui denunce passano da 22.792 a 23.577 (+3,44%).



Denunce di malattie professionali per genere

	gen-giu 2017	gen-giu 2018	%
Femmine	8.640	8.644	0,05
Maschi	22.792	23.577	3,44
Totale	31.432	32.221	2,51

Fonte Copen data: dati rilevati al 30 giugno di ciascun anno
Elaborazioni: Inail - Direzione centrale pianificazione e comunicazione

Denunce di malattie professionali per regione

L'analisi territoriale per macroaree geografiche mostra, per il periodo gennaio-giugno 2018, diminuzioni solo per il nord-est (-0,86%) e per le isole (-7,57%). Aumenti si evidenziano per il sud (+7,78%), il centro (+4,48%) e il nord-ovest (+1,80%).

Mostrano diminuzioni significative in termini percentuali: la Valle d'Aosta (-15,79%), la Provincia autonoma di Bolzano (-17,39%), il Veneto e la Sardegna (-8,39%).

Sotto il profilo della numerosità si evidenziano 209 denunce in meno in Sardegna, 166 in meno in Toscana e 160 in meno in Veneto.

Le regioni che evidenziano aumenti superiori ai 10 punti percentuali sono: il Molise (+31,03%), la Calabria (+19,97%), la Puglia (+13,88%), le Marche (+13,56%) e l'Umbria (+13,09%). Si segnala, inoltre, la Provincia autonoma di Trento, che mostra un aumento del 26,04%.

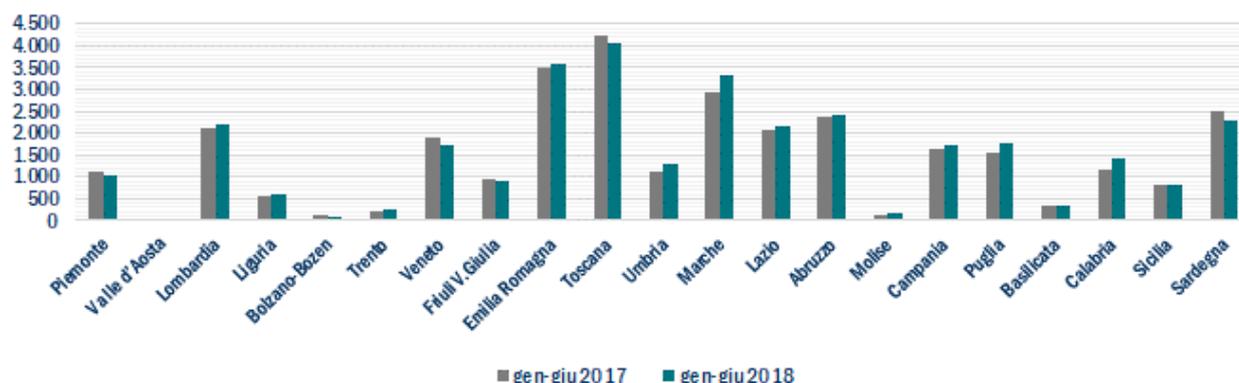
Sotto il profilo della numerosità si evidenziano: le Marche, con 396 casi in più rispetto al periodo gennaio-giugno 2017, la Calabria e la Puglia, rispettivamente con 236 e 218 casi in più, l'Umbria (+149) e l'Emilia Romagna (+100). Si segnalano, inoltre, gli aumenti registrati nel Lazio (+86), in Lombardia (+84), in Campania (+57), nella provincia autonoma di Trento (+50), in Liguria (+47), in Molise (+36) e in Abruzzo (+15).

Denunce di malattie professionali per regione			
	gen-giu 2017	gen-giu 2018	%
NORD OVEST	3.827	3.896	1,80
Piemonte	1.108	1.052	-5,05
Valle d'Aosta	38	32	-15,79
Lombardia	2.107	2.191	3,99
Liguria	574	621	8,19
NORD EST	6.638	6.581	-0,86
Bolzano-Bozen	115	95	-17,39
Trento	192	242	26,04
Veneto	1.906	1.746	-8,39
Friuli V.Giulia	940	913	-2,87
Emilia Romagna	3.485	3.585	2,87
CENTRO	10.391	10.856	4,48
Toscana	4.246	4.080	-3,91
Umbria	1.138	1.287	13,09
Marche	2.920	3.316	13,56
Lazio	2.087	2.173	4,12
SUD	7.245	7.809	7,78
Abruzzo	2.391	2.406	0,63
Molise	116	152	31,03
Campania	1.651	1.708	3,45
Puglia	1.571	1.789	13,88
Basilicata	334	336	0,60
Calabria	1.182	1.418	19,97
ISOLE	3.331	3.079	-7,57
Sicilia	840	797	-5,12
Sardegna	2.491	2.282	-8,39
TOTALE	31.432	32.221	2,51

*Fonte Open data: dati rilevati al 30 giugno di ciascun anno.
Elaborazioni: Inail - Direzione centrale pianificazione e comunicazione*

Malattie professionali

Denunce di malattie professionali per regione



Glossario

Caso di infortunio – è l'infortunio registrato dall'Inail a seguito di un'informazione comunque reperita: per denuncia d'infortunio, e/o per presentazione di un certificato medico, o per segnalazione di altro tipo (per esempio, a mezzo stampa).

Caso di malattia professionale – è la pratica registrata dall'Inail a seguito di denuncia di malattia professionale e/o per presentazione di un certificato medico. Allo stesso lavoratore possono essere riferiti più casi.

Data di accadimento – è la data in cui si è verificato l'infortunio, espressa nella forma di anno, mese e giorno.

Data di protocollo (del caso) – è la data in cui è stato protocollato il (aperta la pratica del) caso d'infortunio o di malattia professionale, espressa nella forma di anno, mese e giorno. Si protocolla a seguito di denuncia d'infortunio, di malattia professionale e/o di presentazione di un certificato medico. In casi particolari si protocolla a seguito di segnalazioni di altro tipo (per esempio, a mezzo stampa).

Data di rilevazione – definisce temporalmente lo stato dell'informazione: è parametro della regola che individua l'insieme dei casi (la base informativa) di riferimento. Per l'analisi degli infortuni, gli infortuni sono selezionati con la condizione "*data di protocollo (del caso)* = <data di rilevazione"; è espressa nella forma di anno, mese e giorno.

Denuncia d'infortunio – è la comunicazione cui è tenuto il datore di lavoro per segnalare all'Inail l'infortunio, che sia prognosticato non guaribile entro 3 giorni, accaduto al dipendente prestatore d'opera, indipendentemente da ogni valutazione circa la ricorrenza degli estremi di legge per la tutela assicurativa. La denuncia deve essere effettuata entro 2 giorni dalla data in cui il datore di lavoro ha avuto notizia dell'infortunio; nel caso di infortunio mortale o per il quale sia preveduto il pericolo di morte la denuncia deve essere effettuata entro 24 ore dall'infortunio. Possono essere considerati gli infortuni denunciati entro 3 anni dalla data di accadimento (termine di prescrizione). Nel gergo è qualificata denuncia qualsiasi informazione comunque reperita (relativa all'infortunio): oltre alla denuncia propriamente detta, un certificato medico, o segnalazioni di altro tipo (per esempio, a mezzo stampa).

Denuncia di malattia professionale – è la comunicazione cui è tenuto il datore di lavoro per segnalare all'Inail la malattia, indipendentemente da ogni valutazione circa la ricorrenza degli estremi di legge per la tutela assicurativa. Il datore di lavoro deve effettuare la denuncia entro i 5 giorni successivi alla data in cui ha ricevuto il primo certificato medico; se il lavoratore non svolge più attività lavorativa, può egli stesso presentare la denuncia di malattia professionale; gli artigiani e i soci titolari, nella loro veste di assicurati e assicuranti, devono effettuare la denuncia della malattia da essi contratta entro 15 giorni dalla sua manifestazione; per i lavoratori agricoli autonomi e gli agricoli subordinati a tempo determinato, la denuncia deve essere effettuata dal medico che accerta la malattia entro 10 giorni dalla prima visita.

Esito mortale – qualifica l'infortunio che provoca la morte dell'infortunato ovvero la malattia professionale che è causa (o concausa) della morte del lavoratore. L'infortunio con esito mortale è caratterizzato dalla data di accadimento dell'infortunio definito come causa della morte, anche se la morte avviene in una data successiva.

Genere – è il sesso del lavoratore.

Infortunio sul lavoro – è l'infortunio che rientra nella tutela assicurativa avvenuto in occasione di lavoro o in itinere.

In itinere – qualifica una modalità di accadimento dell'infortunio: è "in itinere" l'infortunio occorso al lavoratore durante il normale percorso di andata e ritorno dall'abitazione al posto di lavoro o durante il normale tragitto che collega due luoghi di lavoro (in caso di rapporti di lavoro plurimi); o durante il normale percorso di andata e ritorno da luogo di lavoro a quello di consumazione dei pasti (qualora non esista una mensa aziendale). Gli eventi sono tutelati a condizione che eventuali interruzioni o deviazioni del "normale" percorso non siano del tutto indipendenti dal lavoro o, comunque, non siano "necessitate" (l'interruzione e la deviazione si intendono necessitate quando sono dovute a causa di forza maggiore, ad esigenze essenziali ed improrogabili o all'adempimento di obblighi penalmente rilevanti). La tutela assicurativa opera anche nel caso di utilizzo del mezzo di trasporto privato purché "necessitato" (come a esempio: per inesistenza di mezzi pubblici che colleghino l'abitazione del lavoratore al luogo di lavoro; incongruenza degli orari dei servizi pubblici con quelli lavorativi; distanza minima del percorso tale da poter essere coperta a piedi); restano

comunque esclusi dalla tutela gli infortuni direttamente causati dall'abuso di alcolici e di psicofarmaci, dall'uso non terapeutico di sostanze stupefacenti e allucinogeni, gli infortuni occorsi al conducente sprovvisto della prescritta abilitazione alla guida. La classe in itinere è ripartita nei sottoinsiemi "senza mezzo di trasporto (coinvolto)" e "con mezzo di trasporto (coinvolto)". E' disciplinato dall'ultimo comma dell'art. 2 del Dpr n.1124/1965, introdotto dall'art.12 del D.Lgs. n.38/2000.

In occasione di lavoro – qualifica una modalità di accadimento dell'infortunio: è "in occasione di lavoro" l'infortunio che si è verificato in connessione con le condizioni in cui si svolge l'attività lavorativa, comprese le attività prodromiche o strumentali, nelle quali è insito un rischio di danno per il lavoratore; la classe in occasione di lavoro è ripartita nei sottoinsiemi "senza mezzo di trasporto (coinvolto)" e "con mezzo di trasporto (coinvolto)". E' disciplinato dal comma 1 dell'art. 2 del Dpr n.1124/1965.

Luogo di accadimento – è il luogo (comune) ove è accaduto l'infortunio.

Luogo di trattazione – è il luogo (provincia) della sede dell'Inail competente a trattare il caso di malattia professionale.

Malattia professionale – è la malattia che rientra nella tutela assicurativa, tutela che opera negli stessi ambiti previsti per l'infortunio sul lavoro compreso il rischio ambientale (lavorativo).

Modalità di accadimento – sono considerate due modalità principali in cui l'infortunio può accadere: "in occasione di lavoro" ed "in itinere"; le modalità principali possono essere distinte in 2 raggruppamenti: "senza mezzo di trasporto (coinvolto)" e "con mezzo di trasporto (coinvolto)".

Tutela assicurativa – sono tutelati tutti gli infortuni connessi a finalità e esigenze lavorative secondo i requisiti fissati negli articoli 1, 2 e 4 del Dpr n.1124/1965, con la sola eccezione di quelli determinati dall'esposizione a un rischio elettivo (la Cassazione ha qualificato rientrante nel rischio elettivo l'azione "non connessa alla specifica mansione del lavoratore, né riferibile alle normali, abituali e prevedibili modalità di esecuzione delle sue prestazioni"); sono tutelati anche gli infortuni in itinere ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n.38/2000 (che ha integrato l'art. 2 del Dpr n.1124/1965). In ottemperanza alla legge n.493 del 3 dicembre 1999 (corredata con i decreti ministeriali del 15 settembre 2000 e del 31 gennaio 2006) la tutela assicurativa garantisce anche gli infortuni in ambito domestico. Sono tutelate tutte le malattie professionali connesse all'attività lavorativa secondo i requisiti fissati negli articoli 1, 3, 4, 131/141, 144, 205 e 211 del Dpr n.1124/1965.

Riferimenti:

Infortuni sul lavoro. Un modello di lettura (della numerosità) su "Open data" dell'Inail

Inail - Quaderni di ricerca - n. 1 - maggio 2013 - Giacomo Ciriello, Massimo De Felice, Rosaria Mosca, Massimiliano Veltroni

Malattie professionali. Un modello di lettura (della numerosità) su "Open data" dell'Inail.

Inail - Quaderni di ricerca - n. 4 - dicembre 2014 - Giacomo Ciriello, Massimo De Felice, Rosaria Mosca, Massimiliano Veltroni

Nota metodologica

L'Inail pubblica con cadenza mensile nella sezione Open data del Portale i dati elementari relativi alle denunce di infortunio e malattie professionali, corredati dalle tabelle del modello di lettura, organizzate per livelli e per linee tematiche.

Denunce di infortunio

Nelle "tabelle mensili" le totalizzazioni delle denunce di infortunio riguardano i casi accaduti nel mese ("mm" dell'anno "aaaa") e protocollate entro la data di rilevazione (ultimo giorno del mese, gg). Il criterio di selezione è quindi dato dalla condizione: $aaaamm01 \leq \text{data di accadimento} \leq aaaammgg \ \& \ \text{data di denuncia} \leq aaaammgg$. Per la totalizzazione di periodo (da gennaio al mese "mm" dell'anno "aaaa"), si ha: $aaaa0101 \leq \text{data di accadimento} \leq aaaammgg \ \& \ \text{data di denuncia} \leq aaammgg$. L'interpretazione del confronto tra i dati di periodo richiede cautele. Va considerato che l'attribuzione dei casi di infortunio all'intervallo temporale di competenza è per "data di accadimento". Quindi, in generale, la totalizzazione per particolari "chiavi" di aggregazione può essere ritardata (rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente) dall'evoluzione del caso e/o dai tempi del processo amministrativo.

Denunce di malattia professionale

Nelle "tabelle mensili" le totalizzazioni delle denunce di malattia professionale riguardano i casi protocollati nel mese ("mm" dell'anno "aaaa") entro la data di rilevazione (ultimo giorno del mese, gg). Il criterio di selezione è quindi dato dalla condizione: $aaaamm01 _ \text{data di protocollo} _ aaaammgg$. Per la totalizzazione di periodo (da gennaio al mese "mm" dell'anno "aaaa"), si ha: $aaaa0101 _ \text{data di protocollo} _ aaaammg$.

L'interpretazione del confronto tra i dati di periodo richiede cautele. Va considerato che l'attribuzione dei casi di malattia professionale all'intervallo temporale di competenza è per "data di protocollo". Quindi, in generale, la totalizzazione per particolari "chiavi" di aggregazione può essere ritardata (rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente) dall'evoluzione del caso e/o dai tempi del processo istruttorio.

Riferimenti:

Open data – tabelle nazionali con cadenza mensile – Analisi della numerosità degli infortuni – nota metodologica

Open data – tabelle nazionali con cadenza mensile – Analisi della numerosità delle malattie professionali – nota metodologica